

S O L A R

Tra corde, corpi e onde

Solstizio d'estate in Santa Chiara Nuova

20 – 21 giugno 2026

Chiesa di Santa Chiara Nuova

Via delle orfane 12 – Lodi

Solar mette in relazione corde, corpi e onde come campi di interferenza: sistemi sensibili che reagiscono, si amplificano, si disturbano, proprio come la Terra durante una tempesta solare. Il festival diventa così un paesaggio vibratorio, un ambiente attraversato da flussi invisibili che si rendono percepibili attraverso suono, luce e movimento. In questa chiave di lettura:

- le **corde** sono sorgenti di vibrazione, linee di campo che innescano il movimento;
- i **corpi** sono gli elementi che rispondono, assorbono, deviano, trasformano;
- le **onde** sono il mezzo attraverso cui tutto si propaga, si espande, si intreccia.

Durante i giorni del Solstizio d'estate, Santa Chiara Nuova accoglie una sequenza di eventi che attivano questi tre poli. Il 2026 segna il ritorno a Lodi dell'Acusmonium dopo dieci anni: nel 2016, durante il Festival Vox Humana fu installato nella chiesa di San Cristoforo. La direzione artistica acusmatica è affidata a Dante Tanzi, con progetto tecnico di Eraldo Bocca. Tutti i concerti si svolgono in Cantoria, tra sabato 20 e domenica 21, con prove aperte al pubblico.

Corde — La memoria come vibrazione

La prima sessione è dedicata alle corde, intese come origine del suono e come linea di continuità nel tempo. Il maestro Giacomo Parimbelli presenta il concerto "Sulle corde ho tracciato la mia Estetica: un incanto per chitarra dal '500 al '900", un omaggio a Francesco Piselli a dieci anni dalla scomparsa. Il programma raccoglie musiche amate e studiate dal Professore, alcune delle quali studiate con il suo maestro E.B. Terzi. Lo studio della chitarra con Benvenuto Terzi ha profondamente segnato la riflessione di Francesco Piselli: la pratica strumentale ha informato la sua attenzione alla forma, al ritmo e alla sonorità del linguaggio, rendendo la sua ricerca estetica insieme filologica e performativa. Si aggiunge un altro frammento di memoria: quest'anno cade il trentennale dalla nascita di Aesthetic Pages, prima rivista di Estetica in rete diretta da Francesco Piselli e ospitata sull'elaboratore "twilight" del Dipartimento di Informatica di Milano, sotto l'egida di Gianni Degli Antoni: un ulteriore tassello di memoria che ritorna come risonanza.

*Francesco Piselli (1930–2015) è stato uno dei più raffinati studiosi italiani di estetica, con una formazione duplice: laureato in chimica e in filosofia. È stato professore ordinario di Estetica

all'Università di Parma. E' noto per le sue edizioni filologiche e i saggi su autori come Baumgarten, Mallarmé e Diderot. Parallelamente alla produzione saggistica, ha pubblicato raccolte di poesia caratterizzate da attenzione formale e sperimentazione.

Corpi — Danza come attraversamento

La sezione dedicata ai corpi si sviluppa attraverso le performance di Marcella Fanzaga, che attiva la Cantoria con una danza "da Oriente a Occidente" sulle musiche di Tomonari Higaki, e la Chiesa con una seconda performance serale sulle musiche di Panayotis Kokoras, accompagnata dai visuals Solar. Il corpo diventa antenna, superficie di ricezione e deviazione, luogo in cui le onde sonore e luminose trovano forma. Per Fanzaga, la danza si crea nell'istante dal suono che tocca la pelle, dalla relazione con l'impalpabile e l'etereo.

Onde — Propagazioni acusmatiche

Le onde sono il dominio dell'Acusmonium AUDIOR: propagazioni sonore che modellano lo spazio e lo trasformano. La Cantoria ospita una serie di concerti acusmatici con l'esecuzione di opere che attraversano poetiche, epoche e geografie diverse, con la prima esecuzione in Italia della composizione *Les esprits métalliques*, (**Commissione SACEM**), ultima opera del ciclo *L'Illusion Acoustique* del compositore francese Marc Favre, pioniere della musica acusmatica. Le esecuzioni saranno curate da alcuni dei principali interpreti acusmatici italiani, membri dell'associazione Audior: Gabriele Balzano, Emanuela Carnevale Maffè, Pier V. Spasaro e Dante Tanzi. Programma dettagliato nella sezione dedicata.

Solar — Videoinstallazione

La videoinstallazione **Crossing: Solar**, curata da Diana Danelli, abita la Chiesa all'imbrunire. È un campo di interferenze in cui elementi umani, artificiali e architettonici entrano in risonanza come durante una tempesta solare. L'opera è dedicata a Ferdinando Rossetti, che ha visto la genesi del progetto ma non l'esecuzione.

Supporto tecnico per le videoinstallazioni - **G.F. TEC di Francesco Ganassali**.

Coordinamento Naturarte - architetti Mario Quadraroli e Mario Diegoli, nel trentennale dell'associazione.

Progetto a cura di Diana Danelli



PROGRAMMA

Sabato 20 giugno 2026

Ore 14:00 -16:00 > Cantoria

PROVE APERTE Acusmonium

A cura di **Dante Tanzi e Gabriele Balzano**

Ore 18:00 > Cantoria

Concerto di chitarra tradizionale

M.º Giacomo Parimbelli

**“Sulle corde ho tracciato la mia Estetica: un incanto per chitarra dal 500 al 900”
Omaggio a Francesco Piselli**

J. S. Bach: Preludio BWV 999; **M. Giuliani:** Studi per chitarra

F. Tarrega: Adelita, Lagrima, Studio-scherzo, Minuetto, Maria, Marieta, Danza Mora, Due preludi in Re

M. Llobet: Cancó de Lladre, El testament de Amelia

E.B.Terzi: Minuetto, Valzer, Mazurka, Andante, Serenata

L. Mozzani: Feste lariane, Raccoglimento, Mazurka, Valse lente, Riverenza

Ore 19:00 > Cantoria

Da Oriente a Occidente: danza e musica acusmatica

Tomonari Higaki Notes DO 2016 [27:42] (From "Impatiens")

Pianoforte in Do: **Akiko Samukawa**, Voce: **Maki Ota**,

Sho (armonica a bocca giapponese): **Taira Ushiyama**

Danza: **Marcella Fanzaga**

Interprete all'acusmonium: **Dante Tanzi**

Ore 21:00 > Chiesa

Danza, musica acusmatica e immagini

Panayotis Kokoras Anechoic pulse [2004] 9:48

Danza: **Marcella Fanzaga**

Visuals: **Diana Danelli**

Ore 21:15 > Cantoria

Concerto di acusmonium

Ambrose Field Ma belle dame souveraine [2009] 5:29

da: *Being Dufay* **John Potter**, tenore (voce registrata)

Adam Basanta Istant Gris [2014] 5:43

Gyula Pintér Les cloches des flammes roses [2001] 9:57

Soprano: **Zsuzsanna Skoff** (voce registrata)

Marc Favre Les esprits métalliques [2025] 18:00

12^{ème} grimoire de L'Illusion Acoustique

Prima esecuzione in Italia

Commissione SACEM

Interprete all'acusmonium: **Gabriele Balzano**

Ore 22:30 > Chiesa
Diana Danelli / Crossing: Solar - Videoinstallazione

Domenica 21 giugno 2026

Ore 16:30 -18:30 > Cantoria
PROVE APERTE Acusmonium
A cura di **Emanuela Carnevale Maffè e Pier V. Spasaro**

Ore 21:00 > Cantoria
Concerto di acusmonium

I

Elia Andrea Corazza Finalmente Alighieri! [2022] 6:48
Premio "*Institutione Musica*" Festival Dante 2021
Nicola Fumo Frattegiani Sound for San Bevignate [2018] 28:48

Interprete all'acusmonium: **Emanuela Carnevale Maffè**

II

Maurizio Carrettin - Vanessa Tagliabue Yorke Inner Symphony [2016] 5:15
Tiziano Milani Inside, Outside & In-between [2018] 13:34
Francesco Perissi Too much waste, too fast [2024] 12:32

Interprete all'acusmonium: **Pier V. Spasaro**

Ore 22:30 > Chiesa
Diana Danelli / Crossing: Solar
Videoinstallazione

NOTE DI PROGRAMMA

Sabato 20 giugno 2026

Ore 14:00 – 16:00 > Cantoria

PROVE APERTE Acusmonium

A cura di **Gabriele Balzano e Dante Tanzi**

Realizzato al fine di consentire l'interpretazione in concerto del repertorio elettroacustico, l'acusmonium mobile **AUDIOR** viene utilizzato nei concerti e nell'ambito dello svolgimento di laboratori di spazializzazione del suono. Interamente progettato e realizzato da Eraldo Bocca, **AUDIOR** ha una disponibilità di oltre 80 diffusori fra banda intera e "colorati" e 50 amplificatori, e dispone di due consolle digitali da 16 canali. Gli altoparlanti "colorati" sono diffusori che riproducono solo una parte dello spettro acustico e possono essere anche non lineari nella loro banda di riproduzione.

Ore 18:00 > Cantoria

Concerto di chitarra tradizionale

M.° Giacomo Parimbelli

“Sulle corde ho tracciato la mia Estetica: un incanto per chitarra dal 500 al 900”

Omaggio a Francesco Piselli.

Musiche di J. S. Bach, M. Giuliani, F. Tarrega, M. Llobet, E.B. Terzi, L. Mozzani, A. Dominici, E. Cordero - con rarità italiane ed ispaniche del primo '900

Il presente programma contiene le musiche conosciute ed amate dal professore dedicatario dell'evento che ascoltava negli incontri casalinghi, teatrali e culturali pubblici e privati, alcune delle quali studiate con il suo maestro E.B.Terzi.). Lo studio della chitarra con Benvenuto Terzi ha affinato l'attenzione alla forma, al ritmo e alla sonorità del linguaggio nell'intera opera di Piselli.

Ore 19:00 > Cantoria

Da Oriente a Occidente: danza e musica acusmatica

Danza: **Marcella Fanzaga**

Interprete all'acusmonium: **Dante Tanzi**

Tomonari Higaki Notes DO 2016 [27:42] (From "Impatiens")

Pianoforte in Do: **Akiko Samukawa**, Voce: **Maki Ota**, Sho (armonica a bocca giapponese): **Taira Ushiyama**

*Questa è la seconda opera di una serie che sovrappone un sottile velo acustico, simile a una membrana, ai suoni ambientali dello spazio performativo. L'esecuzione di questa serie è consigliata a basso volume, in modo da poter percepire i suoni ambientali (preferibilmente in un ambiente silenzioso). Inoltre, l'opera utilizza un pianoforte speciale accordato esclusivamente sulla nota "Do", ideato dalla pianista **Akiko Samukawa**.*

*Pianoforte in Do: **Akiko Samukawa**, Voce: **Maki Ota**, Sho (armonica a bocca giapponese): **Taira Ushiyama**
Prima esecuzione: Futura 2016 (Festival Internazionale di Musica Elettroacustica) (27 agosto 2016, Espace Soberan, Frans Drôme, esecuzione di Acousmonium: **Olivier Lamarque**)*

Tomonari Higaki Nato a Yamaguchi, in Giappone, nel 1974, Tomonari Higaki ricopre i ruoli di compositore, docente e interprete acusmatico. In Giappone, ha approfondito il proprio percorso formativo presso l'Università delle Arti di Osaka sotto la guida di Hiroshi Nanatsuya, nonché presso l'Università di Belle Arti e Musica della Prefettura di Aichi con Keiki Okasaka, dove ha conseguito un Ph.D. Per quanto concerne la sua formazione in

Francia, ha studiato con François Donato e Denis Dufour presso i workshop estivi del GRM, con D. Dufour e Jonathan Prager al Conservatorio di Perpignan e con Christine Groult al Conservatorio di Pantin. Nel 2002 ha inoltre partecipato al corso di interpretazione organizzato dal festival Futura.

Il suo repertorio compositivo comprende opere eterogenee: strumentali, vocali, suoni fissi (acusmatici, hörspiel) e composizioni miste. Tali lavori sono stati eseguiti in diversi Paesi (tra cui Francia, Germania, Giappone, Italia, Belgio, Cina, Corea, ecc.) e trasmessi da numerose emittenti radiofoniche (come France Musique, WDR3, ecc.). Le sue composizioni sono state premiate in vari concorsi, tra cui quello de La Muse en circuit (2002). La sua opera Prisonnière è stata selezionata dal festival delle arti su supporti in Giappone (2014). Ha inoltre ricevuto commissioni da parte di Ina-GRM, Motus, Syntax, Teion Duo, Trio +, Hiroaki Ooi, Koji Kawasaki, Aki Takahashi ecc.

A partire dal 2003, ha interpretato tramite acousmonium oltre 400 opere del repertorio, incluse numerose creazioni originali. Nel 2003, ha contribuito al Digital Music Festival con il primo concerto su acousmonium in Giappone. Attualmente si dedica all'insegnamento dell'interpretazione ed è membro di Motus e del festival Futura. A partire dal 2005, egli svolge attività di insegnamento in composizione acusmatica e strumentale presso diverse istituzioni in Giappone: Université des arts d'Osaka, Doshisha Women's College de Kyoto, Université de Soai, Université de Kyushu, Université des beaux arts et de la musique de la Préfecture d'Aichi, Université d'art et design de Kyoto e Université des arts de Nagoya. <https://www.musicircus.net/english>

Ore 21:00 > Chiesa

Musica acusmatica, danza e immagini

Panayotis Kokoras Anechoic pulse [2004 9:48

Danza: **Marcella Fanzaga**

Visuals: **Diana Danelli**

La composizione ha avuto inizio a York, in Inghilterra, nell'agosto 2003, dove la maggior parte del materiale sonoro è stata registrata nella camera anecoica dell'Università di York. Pochi mesi dopo, sono rientrato in Grecia dopo un lungo soggiorno in Inghilterra e ho ripreso a lavorare sul materiale nel mio studio personale. Tuttavia, un nuovo trasferimento ha nuovamente interrotto il suo sviluppo. Infine, tutto si è concretizzato un anno dopo, durante l'estate del 2004, quando il brano è stato completato presso lo Studio di Mastering del Dipartimento di Tecnologia Musicale e Acustica a Rethimno, Creta. Avendo il privilegio di lavorare senza scadenze e in un ambiente non in tempo reale, ho cercato di affinare e controllare ogni minimo dettaglio sonoro. Ho tentato di creare una sorta di virtuosismo del mezzo espressivo. Il materiale sonoro, spesso non facilmente riconoscibile, subisce una trasformazione piuttosto semplice dal punto di vista del processamento audio tramite strumenti di editing quali hard-limiting, massimizzatori, taglia e incolla, variazioni dinamiche dell'involuppo, allungamenti temporali e spazializzazione binaurale. Questo brano ha ricevuto il Primo Premio al Concorso di Composizione Elettroacustica Música Viva 2005 a Lisbona (Portogallo); inoltre una versione ridotta ha ottenuto il Secondo Premio al Point de Repere 2005 - Projet Itinerant, Concorso di Musica Elettroacustica e Audiovisivi a Parigi (Francia); ed è stato finalista al III Concorso Internacional De Miniaturas Electroacústicas 2005 a Granada (Spagna).

Panayiotis Kokoras è un compositore premiato a livello internazionale e innovatore nella musica computerizzata, attualmente Professore Regents di Composizione e Direttore del Centro per la Musica Sperimentale e l'Intermedia (CEMI) presso l'Università del North Texas. Nato in Grecia, Kokoras ha studiato composizione con I. Ioannidi, K. Varotsi e A. Kergomard, nonché chitarra classica con E. Asimakopoulo ad Atene. Nel 1999 si è trasferito in Inghilterra per proseguire gli studi post-laurea presso l'Università di York, dove ha conseguito il Master e il Dottorato in composizione sotto la guida di T. Myatt, supportato da finanziamenti dell'Arts and Humanities Research Board (AHRB), da una borsa di studio Aleksandra Trianti Music Scholarship (Society of Friends of Music), dalla Fondazione Ellenica per la Cultura, dal Ministero della Cultura greco e altri enti. In qualità di docente, Kokoras ha insegnato presso l'Istituto Tecnologico ed Educativo di Creta, l'Università Aristotele di Tessalonica e il Metropolitan College, tra le altre istituzioni. La musica di Kokoras si concentra sul suono come unico elemento formale. Nelle sue composizioni sviluppa una classificazione funzionale e sistemi sonori corrispondenti basati su ciò che definisce come Tessitura Musicale Olofonica. Il suo concetto di "olofonia" descrive un approccio in cui ogni suono indipendente (phonos) contribuisce equamente alla sintesi del tutto (holos). La sua musica supera le nozioni tradizionali di melodia, armonia e timbro strumentale, enfatizzando una "virtuosità del suono" che mette in risalto precisione timbrica e diversità. La sua produzione creativa integra innovazioni nelle strategie compositive di Music Information

Retrieval (MIR), tecniche estese, suono tattile, sintesi sonora, robotica, suono spaziale e sinestesia.
<https://panayiotiskokoras.com/>

Ore 21:15 > Cantoria Concerto di acusmonium

Interprete all'acusmonium: **Gabriele Balzano**

Ambrose Field "Ma belle dame souveraine" [2009] 5:29 Da: *Being Dufay*

Tenore: **John Potter**

*Being Dufay nasce da una contrapposizione apparentemente insanabile: quella tra la preziosa vocalità fiamminga di Guillaume Dufay (esponente della "scuola di Borgogna" e massimo compositore del XV secolo) e le enormi possibilità creative dell'elettronica. Desideroso di esplorarne i limiti, Ambrose Field (specializzato nella creazione di musica concreta, per il tramite della ricodificazione di sorgenti naturali) decide di immergere canzoni e mottetti del maestro fiammingo dentro sublimi landscape artificiali, realizzando un'opera talmente densa di significato e piena di spiritualità da risultare quasi insostenibile. Il compito di fondere quelle parole antiche con la flessibilità e la magia della voce è affidato a John Potter. Usando la voce come se fosse un'oscura sorgente di incantesimi, conscio del fatto che, il giorno in cui tutti gli strumenti saranno "inutili", lo strumento più istintivo continuerà a darci la possibilità di entrare in contatto con il mondo circostante, il tenore inglese ci conduce per mano dentro le ebbrezze di un misticismo inebriante, tra i labirinti di polifonie maestose, iridescenti, sovranaturali [...] Una voce, i suoi brividi raggelanti: l'invocazione di "Ma Belle Dame Souveraine" viene raccolta dal baratro e proiettata dentro un albeggiare di baluginii elettronici. Potreste immaginarvi dispersi in qualche solitaria cattedrale medioevale, con le vetrate battute da una pioggia insistente, mentre, in ginocchio, raccogliete le forze e iniziate a pregare sottovoce: "Ma belle dame souveraine, faites cesser ma grief dolour" ("O mia bella signora e sovrana, fate cessare il mio greve dolore"). (Dalla recensione di *Being Dufay* di Francesco Nunziata, Ondarock, 16 settembre 2009)*

Ambrose Field è un compositore pluripremiato a livello internazionale, scrive musica per voci e ensemble e ha lavorato a lungo con la tecnologia in modi che esplorano le connessioni spaziali, coinvolgendo l'architettura e la comunità. Ha studiato Scienze dell'Educazione all'Università di Cambridge (Robinson) e ha conseguito un dottorato di ricerca in Musica presso la City – Università di Londra. Attualmente il professor Field è il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di York. In precedenza ne è stato il Decano ad interim dal 2018 al 2020, e prima ancora è stato il direttore del dipartimento di musica. L'integrazione delle arti con la scienza e la tecnologia è molto importante nella sua ricerca, focalizzata sulle connessioni interdisciplinari, la rilevanza sociale delle arti e i nuovi approcci alla creatività.

Nel 2017 è stato nominato Professore Onorario del Beijing Institute for Advanced Innovation; è stato consulente per società di media e per società tecnologiche, membro dell'AHRC peer review college e panel e membro del consiglio di organismi nazionali professionali nelle arti. Il suo pezzo per 25 voci indipendenti, *Pod Twoja Obrone*, è stato commissionato dal Coro da Camera Nazionale Polacco in occasione dell'80° anniversario del compositore H. M. Gorecki. Prodotto da Manfred Eicher e pubblicato dalla ECM, l'album *Being Dufay* è distribuito dalla Universal e ha ricevuto 5* nelle recensioni di BBC Music e Classic FM. <https://www.york.ac.uk/music/staff/academic/ambrose-field/>

John Potter ha iniziato la sua formazione musicale come corista nel Cambridge King's College Choir; ha poi proseguito gli studi specializzandosi in musica vocale antica e contemporanea. Oltre che come solista si è esibito con molti ensemble vocali, tra cui Hilliard Ensemble (con il quale ha ricevuto un disco d'oro), The Swingle Singers, The Dowland Project, Gavin Bryars Ensemble e Red Byrd, di cui è co-fondatore. Potter è Professore Emerito presso il Dipartimento di Musica dell'Università di York; i suoi interessi di ricerca comprendono la sociologia della musica vocale e del repertorio vocale, in particolare la musica rinascimentale e contemporanea. È autore di numerosi articoli in pubblicazioni accademiche.

Adam Basanta Istant Gris [2014] 5:43

Il mio lavoro indaga la tecnologia - un continuum che va dal mattone di fango all'apprendimento automatico - come punto d'incontro di sistemi simultanei e sovrapposti; un crocevia di forze culturali, computazionali, biologiche ed economiche. Nel rivelare, potenziare e creare sistemi di intreccio, cerco di scoprire un senso di "vitalità" o dinamismo derivante dalle performance imprevedibili dei vari attori che agiscono indipendentemente in un equilibrio collettivo. Le opere sono visive ma allo stesso tempo coreografiche e performative. Attraverso una varietà di media - installazioni, sculture cinetiche, suono e creazione di immagini computazionali - utilizzo spesso ready-made tecnologici commerciali come vocabolario principale, spostandoli in un contesto artistico. Collocando processi e manufatti tecnologici in relazioni non convenzionali e paradossali tra loro, intendo creare una frattura nelle loro funzioni normative, riflettendo sul loro ruolo come protesi contemporanee con cui coesistiamo in un'ecologia ibrida.

Adam Basanta è un artista, compositore e interprete di musica sperimentale. Nato a Tel Aviv (Israele) e cresciuto a Vancouver (Canada), attualmente risiede e lavora a Montréal (Canada). La sua musica da concerto sperimentale è stata presentata in tutto il mondo, tra cui al MATA Festival (New York), Gaudeamus Muziekweek (Paesi Bassi), CTM Festival (Germania), Akousma e Mutek (Canada). Le sue registrazioni sono state pubblicate con le etichette Kohlenstoff (Montréal), Farmacia901 (Italia), Important Records/Cassauna (Stati Uniti) e Tsuko-Boshi (Francia). Le sue installazioni e opere scultoree sono state recentemente esposte in gallerie e istituzioni quali Carroll/Fletcher Gallery (Regno Unito), Fotomuseum Winterthur (Svizzera), National Art Centre Tokyo, American Medium Gallery (New York), New Media Gallery (Canada), alla V Biennale di Mosca per l'arte giovane (Russia), al Museo Serralves (Portogallo), Edith-Russ-Haus für Medienkunst (Germania), Villa Brandolini (Italia), York Art Gallery (Regno Unito) e Centre for Contemporary Arts Santa Fe (Stati Uniti). Le sue opere hanno ricevuto numerosi premi internazionali prestigiosi e sono state oggetto di recensioni positive su pubblicazioni quali Artforum, Hyperallergic, ETC Media, Neural magazine, Blackflash magazine, Musicworks, Creator's Project, The New York Times e Wall Street Journal. Adam Basanta è attualmente rappresentato dalla Ellephant Gallery di Montréal. <https://adambasanta.com/>

Gyula Pintér "Les cloches des flammes roses" [2001] 9:57

Soprano: **Zsuzsanna Skoff** (voce registrata)

Dopo aver letto una raccolta di poesie di Arthur Rimbaud, Gyula Pintér ha sentito la necessità di comporre un'opera che riuscisse ad esprimere musicalmente la ricchezza delle idee del poeta. Volendo evitare di mettere in musica un poema, il suo obiettivo è stato quello di mostrare la complessità e la ricchezza dello spirito di Rimbaud. Questo è il motivo per cui il compositore ha utilizzato solo qualche frammento del testo, concentrandosi esclusivamente sulle sonorità musicali. Il materiale elettronico è in gran parte una versione registrata in precedenza e poi modificata mediante l'aiuto dell'elaboratore. Oltre che fungere da sostegno per il soprano solo, la tessitura musicale e sonora del nastro magnetico evoca il flusso del tempo che emerge, fluisce, ondeggia e si nasconde sullo sfondo. Realizzata nello studio EAR della radio di Budapest (Ungheria), "Les cloches des flammes roses" ha ottenuto il premio per la sezione musica mista (musica elettroacustica da studio con strumenti) nell'ambito del 28° concorso 'Cultures électroniques' di Bourges - 2001

Gyula Pinter (Ungheria, 1954) è un artista e compositore la cui carriera integra fin dal 1975 le arti visive e la musica. Ha studiato pianoforte con Lidia Csebiss, composizione con Zoltan Pográs e Janos Kaustsky (Paesi Bassi), e arti visive sotto la guida di Csáji Attila, Szörtsey Gábor e Misch Ádám. Tra il 1985 e il 1990 ha approfondito la sua formazione partecipando a seminari specialistici presso istituti d'eccellenza come l'IRCAM di Parigi, l'Istituto di Sonologia di Utrecht e la University of Amsterdam.

Dal 1978 si dedica alla ricerca musicale ed elettroacustica all'interno di uno studio da lui stesso progettato. A partire dal 1980 ha esposto le sue opere — che spaziano dalla pittura alla fotografia, fino a installazioni e performance — in numerose mostre contemporanee, concerti e festival sia in Ungheria sia all'estero. In ambito musicale ha ottenuto importanti riconoscimenti, tra cui i premi ai concorsi della Radio Ungherese (1992, 1995, 1999) e al festival internazionale "Cultures Électroniques" di Bourges (1989 e 2001). <https://gyulapinter.hu/>

Zsuzsanna Skoff Nata a Budapest, in Ungheria, ho intrapreso il mio percorso musicale all'età di sei anni come membro del Children's Choir of the Hungarian State Opera House, sotto la direzione dei maestri Valéria Botka

e László Csányi. Ho conseguito la laurea in interpretazione vocale presso la Liszt Ferenc Academy of Music, dove ho avuto il privilegio di studiare con illustri docenti tra cui Katalin M. Mátés, Márta Kurtág, György Kurtág e Zsuzsa Forrai. Grazie al sostegno di una borsa di studio concessa dalla Repubblica d'Ungheria, ho proseguito il mio perfezionamento operistico presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, in Italia, dove ho ottenuto il diploma in canto lirico. La mia attività professionale mi ha portata a esibirmi presso numerosi e prestigiosi teatri in tutta Italia. Nel corso della mia carriera, ho interpretato un vasto repertorio di ruoli da soprano, sia operistici che solistici, sia in Ungheria che a livello internazionale. Inoltre, mi dedico con frequenza all'esecuzione di opere sacre, tra cui messe e oratori. Nutro un profondo interesse per la musica contemporanea e ho partecipato a numerosi concerti dedicati alle composizioni moderne, trasmessi dallo Studio 6 della Hungarian Radio. Tra queste, si annoverano opere di István Láng, Iván Madarász, Miklós Sugár, Béla Faragó e János Decsényi. Il mio impegno nella promozione e nell'esecuzione della musica contemporanea ungherese è stato onorato da diversi Artisjus Awards. Le mie esibizioni concertistiche internazionali hanno toccato molte delle principali città europee. Alcune delle mie registrazioni sono state pubblicate da Hungaroton Classic.

Marc Favre Les esprits métalliques [2025] 18:00 - 12^{ème} grimoire de L'Illusion Acoustique
Commissione SACEM Versione stereofonica

Questo grimorio () inaugura il ciclo del silenzio. È dedicato, come tutti i grimori de «L'Illusion acoustique», a François Bayle per la sua «esperienza acustica» che ha acceso la mia passione per la composizione acusmatica, e a Francis Ponge per la sua «Fico di parola», manifesto del processo creativo. L'idea di «L'Illusion acoustique» è fin dall'origine quella di avvicinarsi al silenzio. In questo brano, che intitolò «Gli spiriti metallici», farò emergere dal silenzio delle isole sonore che mi permetteranno di scolpire ogni suono nella sua morfologia spaziale; in questo silenzio appariranno anche suoni molto leggeri o posizionati molto lontano, dove l'orecchio deve andare a cercarne la sottigliezza. Per queste ragioni utilizzerò quindi una scrittura multiphonica. «Gli spiriti metallici» sono nel lavoro alchemico indispensabile alla creazione dell'opera; essi sono gli agenti privilegiati capaci di trasformare i corpi metallici, non solo provenienti dai metalli ma anche dai minerali e dai loro sali. Altrimenti, con soli metalli si otterrebbe un oro volgare, indegno dei filosofi (secondo Fulcanelli in «Les demeures philosophales»). Trasponendo nell'arte della musica, i materiali di origine naturale vengono «denaturalizzati» per ritrovare la loro natura profonda e la loro poesia. Ricordo un testo di Jacques Prévert riguardante Pablo Picasso che va in questa direzione: «Il coreografo si chiama Pablo Picasso / Anche il musicista / E quando rappresenta, sfigura o trasfigura / La Natura non gliene fa una colpa.»*

E per concludere, questa citazione di René Fregni:

«Ho lasciato allontanare il frastuono, come le nuvole di bruce che salgono verso il cielo sopra un fuoco, esitano, si spengono, ricadono in cenere, dolcemente e ricoprono il suolo di una neve grigia...»

L'Illusione acustica di Marc Favre

L'Illusione acustica rappresenta una vasta composizione musicale che esplora lo spazio e la natura dei suoni. Quest'opera ha avuto inizio nel 1980; è composta da grimori che richiamano il lavoro alchemico attraverso i Quattro Elementi: terra, acqua, aria e fuoco. Quest'opera è dedicata a François Bayle per la sua «esperienza acustica», fonte d'ispirazione della mia passione per la composizione acusmatica, e a Francis Ponge per la sua «Figue de parole», manifesto del processo creativo.

L'idea fondamentale dell'opera consiste, come per gli alchimisti, nella trasformazione della materia passando da una sostanza grezza a una purificata. Essi trasformano metalli e sali in oro; noi, compositori da studio, trasformiamo suoni grezzi, talvolta raccolti casualmente, in una materia raffinata, priva di tutte le impurità che ne distorcono il discorso musicale. Il laboratorio elettroacustico non potrebbe forse essere considerato un athanor, un vero e proprio laboratorio alchemico? Certamente, attraverso tutto questo lavoro è soprattutto lo spirito a evolversi. Dietro l'ambiguità dell'ascolto, dove si riflette sul rapporto con la natura, è essenziale far emergere la scintilla della poesia e la forza degli Elementi. <https://multiphonix.webador.fr/>

Nel corso dei dodici grimori attualmente esistenti, partendo da suoni realistici e paesaggi sonori fino ad arrivare a paesaggi astratti, i materiali... sono progressivamente raffinati e, attraverso trattamenti successivi, hanno quasi completamente perso la loro materia originale, pur mantenendo tuttavia «la loro sostanza essenziale». L'esplorazione dello spazio rappresenta altresì il filo conduttore dell'opera. Da una scrittura stereofonica all'inizio della sua creazione, si è evoluta verso una scrittura multiphonica sempre più complessa e orchestrale.

(*) Un grimorio è un antico libro o manuale di magia e stregoneria, diffuso tra il tardo Medioevo e il XVIII secolo, contenente formule, rituali, istruzioni per invocare entità soprannaturali, creare talismani e pozioni. Spesso trattati come testi esoterici, i grimori sono considerati manuali pratici di [magia cerimoniale](#).

Ore 22:30 > Chiesa

Diana Danelli / Crossing: Solar

Videoinstallazione

Domenica 21 giugno 2026

Ore 16:30 – 18:30 > Cantoria

PROVE APERTE Acusmonium

A cura di Emanuela Carnevale Maffè e Pier V. Saro

L'interpretazione su acusmonium richiede una buona conoscenza delle qualità e dei limiti di ognuno dei diffusori che compongono l'acusmonium, sia a livello di potenza sia a livello di colore sonoro. L'interprete può fruire della separazione dei registri di frequenza dell'opera originale grazie alla varietà dei colori sonori disponibili, cioè alla varietà del filtraggio 'naturale' che praticano determinati altoparlanti specializzati. Ne deriverà spesso una sensazione di demixaggio spettrale dell'opera.

Ore 21:00 > Cantoria

Concerto di acusmonium

Interpreti all'acusmonium: **Emanuela Carnevale Maffè e Pier V. Spasaro**

Elia Andrea Corazza Finalmente Alighieri! [2022] 6:48

Premio "Institutione Musica" Festival Dante 2021

Assieme agli altri brani facenti parte del trittico vincitore del concorso internazionale "De Institutione Musica" nell'ambito del Festival Dante 2021, "Finalmente Alighieri!" si basa su una selezione di versi tratti dalla Divina Commedia di Dante Alighieri. La voce di donna che recita gli endecasillabi, trattata elettronicamente, ha fornito tutti i materiali sonori. Essa evoca idealmente Beatrice, il motore immobile dell'amore del Sommo Poeta, e viene elaborata mediante procedimenti di allungamento (time-stretching), trasposizione e granulazione. Il campo di sperimentazione è concentrato su tre aspetti dell'emissione parlata: le vocali (altezza), le consonanti (transienti) e i respiri, manipolati nello spazio temporale percettivo che intercorre fra quantum sonoro, fonema e parola riconoscibile. Le forme sono create dal rapporto dialettico che si instaura tra percettibile / impercettibile, riconoscibilità / irricognoscibilità, regolare / irregolare, finito / infinito, temporale / atemporale, tensivo / distensivo.

"Finalmente Alighieri!", il primo brano del trittico, è in forma tripartita. Nella prima parte la lettura dei versi è accompagnata da un corale che gradualmente si genera dall'allungamento di alcune vocali man mano che sono presentate nel testo parlato. La parte centrale è di maggior tensione: i versi e le parole sono frammentate, compaiono i respiri isolati, i transienti delle consonanti appaiono in rilievo, le voci si sovrappongono. La generazione delle sequenze è qui realizzata attraverso la sintesi granulare e alcuni procedimenti stocastici. Le luminescenze acutissime e i colpi gravi nascono dalla trasposizione dei materiali e dal loro re-inviluppo, sia in ampiezza che in altezza. Nella parte finale i frammenti e i respiri gradualmente si estinguono e riemerge il corale, basato sull'allungamento dei materiali. Diversamente dall'inizio qui le parole scompaiono, lasciando risuonare soltanto le componenti armoniche della voce, che metaforicamente richiamano l'armonia celeste e la convergenza dell'universo verso l'energia pura.

Elia Andrea Corazza (in arte *Elijax*) è direttore d'orchestra, compositore, pianista, musicista elettronico e musicologo. Si è perfezionato nella direzione d'orchestra con **Gabriele Ferro** a Fiesole e ha frequentato il corso estivo di direzione d'orchestra a **Tanglewood** (Lenox, MA, U.S.A.). Ha conseguito il dottorato di ricerca in musicologia con una [tesi su Igor Stravinskij](#), la laurea DAMS discutendo le trascrizioni di Maurice Ravel, i diplomi di pianoforte, direzione d'orchestra e composizione. È risultato vincitore di borse di studio post-dottorali elargite da alcune tra le più prestigiose istituzioni al mondo: Fondazione Cini (Venezia), Houghton Library (Harvard University, U.S.A.), Beinecke Library (Yale University, U.S.A.), Paul Sacher Stiftung (Basilea, Svizzera), John W. Kluge Center della Library of Congress (Washington DC, U.S.A.) Ha ritrovato l'orchestrazione che Ottorino Respighi fece de *La Serva padrona* di Giovanni Paisiello per i Ballets Russes di Serge Djagilev nel 1920, considerata perduta. Ne ha curato l'edizione critica per Schott Music, dirigendone nel 2014 il primo allestimento assoluto con l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, e una nuova mise-en-scène nel 2017 ad opera della **Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana**. Tra le orchestre dirette si segnalano inoltre l'**Accademia Filarmonica di Bologna**, l'Orchestra Virtuozzy Lvova di Leopoli, l'Orchestra Giovanile Santa Cecilia di Portogruaro, l'**Orchestra Giovanile Italiana** di Fiesole, l'Orchestra La Grecia di Lamezia Terme, e le Orchestre da Camera, Sinfonica e Junior del Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia. Dal 2015 al 2019 Elia è stato professore di Lettura della partitura e direttore delle Orchestre Junior, da Camera e Sinfonica presso il Conservatorio Torrefranca di Vibo Valentia (Italia); dal 2019 al 2021 ha insegnato al Conservatorio di Castelfranco Veneto (Italia). Dal 2021 è professore ordinario di Lettura della partitura al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Nel 2021 il trittico con i brani elettronici *Finalmente Alighieri! Passacaglia Poetica* e *Beatrice Glitch*, realizzato con la voce della violinista italiana Emy Bernecoli, è risultato vincitore del concorso internazionale "De Institutione Musica" promosso dalla SIMC (Società Italiana per la Musica Contemporanea) per celebrare i 700 anni dalla morte di Dante. L'attività elettronica di *Elijax* è documentata su: www.elijax.com

Nicola Fumo Frattegiani Sound for San Bevignate [2018] 28:48

L'approccio concettuale seguito per la produzione del manufatto acustico, destinato a "sonorizzare" l'ambiente interno della chiesa di San Bevignate, si è basato sulla ricerca di una sinestesia tra tessiture sonore e la gamma di colori individuati attraverso la dominante della tinta oro/giallo. L'immaginario evocato scaturisce dall'eco antica dello spoglio paesaggio di Terrasanta, dal vuoto assordante e denso delle volte, che recano i segni di arcaici respiri e passi sicuri, tesi verso il divino. Attraverso l'utilizzo di campioni concreti, elementi di soundscape e frammenti corali, sottoposti a manipolazione elettronica, è stata costruita un'architettura musicale in grado di mimetizzarsi in quella sacra e di intensificare l'esperienza emotiva dello spettatore durante la visita del plesso templare. Il lavoro musicale destinato a sonorizzare la Chiesa di San Bevignate fu commissionato dal Comune di Perugia nell'estate 2018. Tuttavia il lavoro fu ritenuto troppo scuro e lugubre dall'allora Assessore alla Cultura del comune di Perugia, mettendo così n atto una grave ingerenza nella direzione artistica dell'evento e mostrando una forte confusione di quale sia il confine tra la promozione di cultura e il giudizio estetico personale che non rientra nei doveri di un politico.

Nicola Fumo Frattegiani nato a Perugia, si laurea con il massimo dei voti in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo - D.A.M.S. presso l'Università degli Studi di Bologna con una tesi sull'opera "Intolleranza 1960" di Luigi Nono. Prosegue gli studi con il Master Universitario di I livello "Le Culture Musicali del Novecento" presso l'Università di Roma "Tor Vergata". Consegue il diploma di I livello con lode in "Musica Elettronica e Nuove Tecnologie" - indirizzo composizione elettroacustica presso il Conservatorio di Musica "F. Morlacchi" di Perugia e il diploma di II livello con lode e menzione speciale per meriti artistici in "Musica Elettronica" - indirizzo composizione audiovisiva digitale presso il Conservatorio di Musica "L. Refice" di Frosinone. Completa la sua formazione con numerosi seminari e masterclass tenuti da importanti nomi dell'ambiente artistico e accademico nazionale ed internazionale tra i quali: Barry Truax, Curtis Roads, John Chowning, Alvin Curran, François Barrière, Agostino Di Scipio, Andrew Bentley, Nicholas Isherwood, Bjarni Gunnarsson, Nicolas Bernier. Suoi lavori sono stati presentati in vari festival nazionali ed internazionali, tra i più prestigiosi della musica elettroacustica e delle arti sperimentali. Autore e performer, la sua ricerca si occupa di musica elettroacustica, sonorizzazioni d'immagini, video, mostre d'arte e di composizioni per spettacoli di teatro contemporaneo. Nicola collabora con artisti e performer in diverse produzioni di musica live elettroacustica con cui sperimenta molteplici tipologie di generazione e manipolazione della dimensione sonora. Inoltre è impegnato con vari studi di registrazione audio e di produzione video in qualità di sound designer, ingegnere del suono e re-recording mixer.

È stato nominato Cultore della materia presso il Conservatorio di Musica di Perugia per la disciplina "Informatica musicale" per il triennio 2021/2024.

Ha ricoperto la cattedra di "Composizione Musicale Elettroacustica" presso il Conservatorio di Musica di Messina - A.A. 2021/2022 e presso il Conservatorio di Musica di Palermo - A.A. 2024/2025 ed inoltre è stato docente di "Sound Design" presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata - A.A. 2022/2023. Attualmente insegna "Audio & Mixaggio" e "Progettazione Spazi Sonori" presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia ed è professore ordinario di "Composizione Musicale Elettroacustica" presso il Conservatorio di Musica di Fermo. <https://www.abaperugia.com/author/frattegianinicola/>

Maurizio Carrettin - Vanessa Tagliabue Yorke "Inner Symphony" [2016] 5:15

Elettronica ed Estetica, Sintesi Granulare e Voce. L'ispirazione comincia dai melismi del Gregoriano, poi la Polifonia Fiamminga, poi i Madrigali di Monteverdi, poi con un balzo arrivo alle sperimentazioni su nastro magnetico di Luciano Berio e Cathy Berberian (1958, omaggio a Joyce), e poi Luigi Nono. Queste le fonti storiche. Ho rielaborato la voce e l'interpretazione di Vanessa Tagliabue Yorke, le sue frasi, il suo canto, ho ricomposto la tavolozza. Sia l'elettronica, sia la voce vengono trattate secondo direzioni più estetiche che sperimentali. Il filo della narrazione e la personalità di Vanessa sono volutamente sempre riconoscibili.

Maurizio Carrettin, nato nel 1952 a Milano, diplomato in Flauto al Conservatorio di Parma, si è perfezionato a Roma con K. Klemm, e all'Accademia Chigiana con S. Gazzelloni. Ha tenuto concerti come solista e in orchestre lirico sinfoniche. Con la formazione "Sestetto Poulenc" ha svolto concerti in Italia e all'estero e ha partecipato a Festival nazionali e internazionali, registrando programmi televisivi e radiofonici per la RAI. Dal 1978 è docente di Flauto al Conservatorio di Mantova. Dal 1990 al 1995 ha iniziato la ricerca elettronica componendo musiche per il Centro Ricerca Teatrale di Cremona, abbinando l'elettronica alla performance live. Dal 2000 si occupa del Laboratorio Discografico del Conservatorio di Mantova.

Dal 2000 la sua ricerca si è concentrata sulla Sintesi Granulare al fine di introdurre nelle composizioni un "feeling" vitale e pseudo-acustico. Nel 2015 la Centaur Records (USA) ha pubblicato il CD "SyntEnergiea Project", dove tutti gli eventi elettroacustici sono combinati in fenomeni "quasi biologici", riconducibili ai primordi della materia sonora in evoluzione. Nel 2016 vengono pubblicati su Bandcamp due CD: "De.Chronos" e "AncientRituals", composizioni che esplorano la Sintesi Granulare e le manipolazioni ritmiche e di costruzione e disgregazione timbrica. Nel 2016 inizia la collaborazione con Vanessa Tagliabue Yorke, cantante jazz e sperimentatrice, che darà luogo alla produzione di un CD per elettronica e voce. <https://maurziocarrettinemsynstudio.bandcamp.com/>

Vanessa Tagliabue Yorke è cantante di jazz creativa e sperimentatrice di linguaggi sonori. La sua intensità drammatica e duttilità vocale hanno permesso di affrontare repertori estremamente diversi tra loro con grande efficacia e dando vita a progetti discografici di grande originalità con i più importanti musicisti italiani. La sua formazione musicale inizia alla Nuova Accademia di belle Arti di Milano, e al Conservatorio Lucio Campiani di Mantova, e prosegue nella sua ricerca artistica nel repertorio del jazz classico, con una particolare profonda conoscenza delle forme primigenie del jazz che ne fa una artista attiva a livello internazionale. Scultrice e pittrice, Vanessa è compositrice e arrangiatrice dei progetti a suo nome, nei quali mescola linguaggi sonori e mondi linguistici differenti con una sintesi che il giornalista londinese Chris May ha definito "Art Music". Ricercatrice specialista del repertorio del jazz classico, ha sviluppato progetti nel segno della contaminazione, collaborando con artisti prestigiosi e con i più importanti esponenti del hot jazz americani, ha inciso dischi negli U.S.A. In Italia collabora stabilmente con alcuni dei più grandi musicisti italiani. Vanessa ha cantato stabilmente ai più prestigiosi festivals italiani: Umbria Jazz, Time in Jazz Berchidda, Verona Jazz, MITO, Ravello Jazz Festival, Metastasio Jazz Festival, Torino Jazz festival, Padova JAzz, Vicenza Jazz, Umbria Jazz China, Italian Festival of Thailand, Treviso Suona Jazz, Crossroads Jazz festival e molti altri. Tra i grandi musicisti italiani con i quali collabora stabilmente ci sono Fabrizio Bosso, Paolo Birro, Francesco Bearzatti, Enrico Terragnoli, Danilo Gallo, Vincenzo Vasi, Michele Rabbia, Giovanni Maier, Salvatore Maiore, Ethan Uslan. I dischi di Vanessa hanno conseguito numerosi riconoscimenti dalla critica e recensioni su L'unità, Suono, Musica Jazz, Jazzit, Il giornale della Musica, Il Manifesto, Repubblica e Radio Rai Tre di cui Vanessa è stata ospite in numerose occasioni. <https://www.vanessatagliabueyorke.com/>

Tiziano Milani Inside, Outside & In-between [2020]13:34

“Nessuno dei suoni che raccolgo è frutto di volontà o impresa consapevole, ma piuttosto sussurrato o mormorato quasi per caso, come una conversazione ascoltata involontariamente su una metropolitana o intercettata accidentalmente attraverso la parete di una camera d'albergo. L'approccio ai suoni non deve essere semplificato poiché ogni singolo suono rappresenta solo una piccola parte di un insieme che va considerato nella sua teoria e successiva esecuzione meccanica. Diverse fasi di lavoro si stratificano in ogni singolo pezzo (contemporaneo o meno). In alcuni casi i suoni sono generati toccando, battendo e rompendo oggetti microfonati a contatto; in altri sono il risultato di flussi manipolati. Nelle tracce audio tutto viene depositato come in un crogiolo che riceve e mescola alchimie. Il lavoro sui suoni coinvolge aspetti diversi quali l'improvvisazione, vista come estasi del momento, sintesi tra meditazione ed esecuzione, contemplazione e composizione, ma anche come senso del vuoto. L'improvvisazione, il gioco dato dal significato delle coincidenze e casualità sono elementi talmente importanti da risolversi nell'idea di processo/performance.”

Tiziano Milani è un artista sperimentale con base in Italia che combina arte sonora, ambienti e texture drone, improvvisazione, elettroacustica e leggere tendenze noise in lunghe e mutevoli composizioni sonore oniriche e variegata che definisce come **architettura acustica**. Nel corso degli anni ho frequentato corsi e seminari riguardanti la musica elettronica, l'elettroacustica e le arti visive presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, il Conservatorio di Musica “Arrigo Boito” di Parma, l'Università degli Studi di Siena - Dipartimento di Scienze della Comunicazione, nonché l'Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Ingegneria, Dipartimento INFOCOM. <https://milanitiziano.wordpress.com/info/>

Francesco Perissi Too much waste, too fast [2024] 12:32

"Too much waste, too fast" è una composizione inclusa nel progetto "X6 – Chitarra esafonica spazializzata" che prevede la possibilità di controllare lo spazio acustico attraverso la separazione delle 6 corde inserite in un sistema multicanale di filtri elettronici. L'idea è quella di umanizzare l'elettronica creando un circuito di feedback tra gesto sonoro e movimenti spaziali, improvvisazione e partitura, costruendo un ambiente di ascolto immersivo che si muove tra elementi elettroacustici e ambient. "Too much waste, too fast" (troppo spreco, troppo veloce) nasce da una riflessione sul techno-capitalismo in cui le quantità sono calcolate da algoritmi costruiti non sui bisogni ma sui profitti. La composizione descrive inizialmente un sistema in costruzione che viene spinto al massimo del caos, dalle ceneri della propria implosione nasce una progressione armonica di accordi di chitarra che cresce costantemente alla fine di ogni pattern. L'armonia ed il caos diventano la stessa cosa come lo sono l'uomo e la natura.

Francesco Perissi (1983) è un compositore, sound designer, chitarrista, insegnante di musica elettronica e tecnico del suono con sede a Firenze. Ha studiato musica elettronica presso il Conservatorio L. Cherubini di Firenze con Marco Ligabue, G.B. Martini di Bologna con Francesco Giomi, KMH di Stoccolma (SE) con Bill Brunson. Ha lavorato come tecnico del suono per il centro di ricerca musicale Tempo Reale fondato da Luciano Berio a Firenze. Le sue composizioni sono state eseguite, tra gli altri, al Frederick Loewe Theater di New York (USA), SMC a Porto (PT), al KMH di Stoccolma (SE), al MA/IN Festival di Matera, al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, al festival Tempo Reale, al Festival Diffrazioni, alla Biennale Art di Firenze. Ha insegnato Informatica musicale presso il Conservatorio G. Martucci di Salerno ed insegna elettroacustica presso il Conservatorio A. Corelli di Messina. La sua ricerca si concentra sull'esplorazione delle potenzialità espressive e tecnologiche della chitarra elettrica, fondendo elementi di musica pop con approcci accademici. Attualmente è sviluppatore del progetto per chitarra spazializzata in 6 altoparlanti “X6”, solista nel progetto avantgard-pop "Francesco Perissi XO", cantante e chitarrista nella band alternative post-punk “Corda” e curatore del progetto di improvvisazione elettroacustica in sequenza “match”. <https://francescoperissi.wordpress.com/>

Ore 22:30 > Chiesa

Diana Danelli / Crossing: Solar

Videoinstallazione

Biografie dei partecipanti

Gabriele Balzano, nato nel 1992 a Borgosesia (VC), ha studiato pianoforte presso il Conservatorio G. Cantelli di Novara e Musica Elettronica e Tecnologie del Suono presso il Conservatorio G. Verdi di Como. Allievo di Sylvian Sapir, Giorgio Klauer, Walter Prati, Andrea Vigani, Marco Marinoni, si è specializzato nelle Masterclass di Horacio Vaggione, Michelangelo Lupone, Alvisse Vidolin, Fabio Cifariello Ciardi, Julian Scordato e Angela Ida De Benedictis. Dal 2016 è interprete ufficiale all'acusmonium per l'associazione AUDIOR, con la quale si esibisce regolarmente in concerto in tutta Italia e tiene corsi di formazione sulla spazializzazione della musica acusmatica. Nel 2019, è stato fra i performer e compositori selezionati per la residenza artistica nel contesto del prestigioso Premio San Fedele a Milano. Sempre nel 2019 inizia la collaborazione con il collettivo torinese di danzatori Ekodance Interational Project da cui, nel 2023, fonda il collettivo interdisciplinare Esedra, il quale mira ad approfondire i legami fra musica, danza, fotografia e videoarte. Dal 2018 lavora come tecnologo e analista in ambito Information & Communication Technologies. https://www.electropresence.com/en/bio/balzano_ga

Eraldo Bocca Progettista e costruttore elettroacustico e consulente nell'ambito della progettazione acustica ambientale. Ha progettato e realizzato l'acusmonium AUDIOR occupandosi della definizione delle specifiche funzionali, dell'architettura, dell'assemblaggio, dei test di prova degli altoparlanti e della realizzazione dei moltiplicatori di segnale. Pur ispirandosi ai dispositivi mobili in uso in Francia (Radio France, Motus) e in Belgio (Musique Recherches), Bocca ha introdotto criteri costruttivi che legano in modo efficace la diffusività, la modularità e la distribuzione geografica degli altoparlanti. Collaboratore del CESMA (Centro Europeo Studi Musica e Acustica) di Lugano e del Centro Culturale San Fedele di Milano, ha curato per il suo auditorium l'allestimento dell'acusmonium SATOR (50 altoparlanti), inaugurato nel gennaio 2012 e da allora utilizzato negli eventi organizzati nell'ambito delle stagioni di 'San Fedele Musica' (concerti di elettronica live, musica acusmatica, videoarte, Cin'acusmonium). Nel 2023 ha progettato e realizzato l'acusmonium fisso ADAM (Acusmonium Didattico Auditor Milano) utilizzato per la didattica. A partire dal 2013 ha tenuto laboratori di elettroacustica applicata per il CESMA (Centro Europeo Studi Musica e Acustica di Lugano) a Novara, e masterclass per i conservatori di Como, Milano, Torino, Lecce (nell'ambito del MA/IN Festival) e Genova. È membro fondatore dell'associazione **Audior** (www.audior.eu).

Emanuela Carnevale Maffè Musicista vigevanese classe 1983, dal 2004 organizza eventi come Angina Factory's. Batterista, suona nella punk band Sick Dogs per oltre 14 anni. Nel 2017 si avvicina al field recording e come SATOR collettivo noise si occupa di vari progetti, tra i quali una mappatura sonora dei corsi d'acqua della città di Vigevano e un concorso internazionale di composizione. Nel 2023 e nel 2024 ha partecipato ai laboratori di spazializzazione del suono e di Interpretazione su acusmonium organizzati dall'associazione **Audior** (It) e dall'associazione **Motus** (Fr). Dal 2024 collabora stabilmente con l'associazione **Audior** e con **NoMus ETS** centro studi e ricerche sulla musica del '900 e contemporanea. Nel 2024 le è stato assegnato da **NoMus ETS** il "Premio Cultura Donatella Giudici". https://electropresence.com/en/bio/carnevalemaffe_em

Diana Danelli si occupa di arte elettronica sia a livello teorico che pratico. Dopo aver conseguito la laurea in Filosofia (Estetica), ha sviluppato il concetto di Robotica Immateriale nel saggio "Per una Scultura Digitale a bassa densità" in aavv. Nel Foco che li affina, Prometeo, 2000. È autrice di vari saggi tra cui "Eso-Uomini. L'uomo fuori di sé" in volume collettivo Arti e Tecniche nel Novecento, KaiakEditions, 2017. Ha insegnato installazioni multimediali presso l'Accademia Santa Giulia di Brescia. Il suo lavoro include live media, net art e videoinstallazioni, tra cui Olivetti, Univ. Studi Milano, Polo di Crema (2000); Metamorfosi delle immagini, Scuderie Aldobrandini, Frascati, Roma, (2003); Антарктида, DonnEuropArte, Roma, (2013). Ha curato mostre video, tra cui VIDEO al Cinema, Lodi (2013) e Vox Humana, Acusmatic Music/Video, Lodi, (2016), Elettroma – Haiku di Luce: affreschi di luce in S. Chiara Nuova, Lodi (2024). I suoi lavori sono stati selezionati in festival internazionali tra cui Les sons du climat/Motus, Parigi, (2015); BunB DataScience+EcoAction, Manizales, Colombia (2016). Memoria Botanica è incluso in W. Welsch, "Art addressing the Anthropocene" 21st ICA Belgrade, (2019). Recenti personali: Bestiario Galattico, Arte in Atrio, sede operativa Fondazione

Banca Pop. Lodi, (2025-26), Bestiario, R63@rubertelli, Milano (2026). Ultime collettive: Collective Paper, Dartmouth College e Vermont Univ., USA (2018), Greener than you think, Berlino (2019), Cosmic Matter, Berlino (2022) col collettivo ticon3/Nora Ciottoli/Diana Danelli/Elena Parati.

Marcella Fanzaga 1968, vive e lavora a Milano. Si è diplomata in Danza Contemporanea presso la School for New Dance Development di Amsterdam, in Teatro Danza presso la Civica P. Grassi e in Danza Terapia con Maria Fux presso la Civica Scuola di Animazione Pedagogica e Sociale di Milano. Ha studiato a New York alla Erick Hawkins Dance Foundation ed al Limon Institute. Ha danzato per coreografi quali Min Tanaka, Katie Duck e Masaki Iwana, facendo parte della compagnia di danza Butoh Habillé d'eau. Con le proprie coreografie ha partecipato a numerosi festival in Italia. Ha orientato la propria ricerca approfondendo l'arte dell'improvvisazione, come composizione istantanea, collaborando con diversi musicisti tra cui Maddalena Zeiro, Alessandro Bosetti, Carlo Virzi, Fakhraddin Gafarov e Gianni Mimmo. Insegna Danza Contemporanea - Improvvisazione - Danza Terapia - Danza Creativa collaborando con scuole private ed enti pubblici, e scuole di formazione professionale (MAS di Milano). Tiene laboratori di Training Fisico e Teatro Danza per attori sia in Italia sia all'estero. Da dieci anni realizza progetti di sensibilizzazione alla danza approvati dal Provveditorato agli Studi di Milano presso le scuole dell'infanzia, elementari e medie. Da Novembre 2006 è Direttrice Artistica della rassegna di Danza Contemporanea "Uscite d'Emergenza" presso la Comuna Baires di Milano. Da Ottobre 2008 è Curatrice di "Meeting Point-Under the Roof" progetto internazionale ed interdisciplinare di Improvvisazione e Composizione Istantanea in collaborazione con il Meeting Point Network Europeo. <https://www.marcellafanzaga.it/>

Giacomo Parimbelli (Bergamo 1964), chitarrista, storico della chitarra italiana tradizionale, ricercatore, compositore, scrittore, organizzatore musicale, didatta e collezionista di chitarre storiche. Consegue il Diploma Magistrale, il Diploma in Chitarra presso il Conservatorio di Verona e la Laurea Magistrale con il massimo dei voti e la lode in chitarra ottocentesca presso il Conservatorio di Teramo. Segue master internazionali di perfezionamento con i maestri S. Grondona, G. Briasco e P. De La Cruz. Noto per i suoi repertori chitarristici originali ed inediti e per le sue ricerche e pubblicazioni musicologiche sulla liuteria storica italiana e sui chitarristi compositori L.A. Roncalli, Mazzola e Terzi. Ha tenuto centinaia di concerti in tutta Italia ed all'estero per gli Istituti Italiani di Cultura, in Norvegia, Germania, Serbia e San Pietroburgo presso il celebre Palazzo di Caterina. Tra i numerosi attestati, premi, riconoscimenti e nomine onorarie, si segnala il Premio Città di Fuggi 2021 per la ricerca musicologica al XV Festival Internazionale di Chitarra ed i "Premi Mozzani Day" 2023 e 2025. E' dedicatario di numerose composizioni per chitarra, di articoli, recensioni, testi poetici e citazioni che lo hanno definito "un uomo rinascimentale".

<https://chitarraedintorni.blogspot.com/2010/09/giacomo-parimbelli-biografia.html>

Pier V. Spasaro, musicista e performer, coltiva un interesse profondo per le composizioni nate da processi aleatori. Si avvicina alla pratica acusmatica attraverso i corsi e i workshop promossi dall'Associazione Auditor, dove inizia a sperimentare l'audio in multicanale. Ispirandosi allo spirito delle "serate futuriste", trasforma lo spazio stesso in uno strumento, facendo della spazializzazione un elemento compositivo centrale. Il suo approccio genera veri e propri microcosmi sonori, evocando le installazioni dadaiste e mettendo in discussione la percezione convenzionale, per aprire all'ascoltatore nuove modalità di fruizione sensibile.

Dante Tanzi è compositore e interprete di musica acusmatica. Le sue composizioni sono state eseguite in Italia, all'estero e pubblicate dall'etichetta *obs* con gli album *Double Miroir* (2014) e *Into Another Space* (2016). In qualità di interprete all'acusmonium ha preso parte a diverse stagioni della rassegna *Inner Spaces* (San Fedele Musica) e a una cinquantina di concerti con l'acusmonium mobile AUDIOR, di cui cura la programmazione. Ha tenuto laboratori di spazializzazione del suono per il CESMA (Centro Europeo Studi Musicali e Acustici di Lugano) e per i conservatori di Como, Torino, Genova, Lugano e Lecce (quest'ultimo nell'ambito del MA/IN Festival). Dal 1985 al 2009 ha lavorato presso il LIM - Laboratorio di Informatica Musicale dell'Università degli Studi di Milano. È autore di saggi pubblicati su Leonardo Music Journal, De Musica, Leonardo, Interface, Cogito, CTheory, Organized Sound, Crossings e Contemporary Music Review. È socio co-fondatore dell'associazione 'Audior' https://electropresence.com/en/bio/tanzi_da

ACUSMONIUM AUDIOR

orchestra di altoparlanti

www.audior.eu



Le estetiche musicali moderne e contemporanee, e in specifico quelle legate alla musica elettronica, hanno esplorato forme di ascolto immersivo nelle quali l'approccio alla materia sonora non è più esclusivamente temporale e lineare quanto piuttosto spaziale e scultoreo. L'ascolto tramite altoparlanti definisce la *condizione acusmatica*, la cui denominazione è derivata da quella che si dice essere stata la pratica pitagorica del far lezione da dietro un telo per impedire agli alunni (detti appunto *akousmatikoi*) di distrarsi a causa della figura del maestro. La novità radicale dell'arte acusmatica è consistita nella possibilità di fissare i suoni e di riascoltarli quanto è necessario nel corso del lavoro, al fine di intervenire nei loro propri caratteri (attacco, timbro armonico, grana, profilo, dinamica, ecc.) e infine di consegnare l'opera agli ascoltatori, senza che essi abbiano accesso alle fonti "realistiche" dei suoni. In tal modo è sollecitata la pura dimensione uditiva. (Denis Dufour & Thomas Brando)

LA MUSICA ACUSMATICA

Nata in Francia a partire dalla fine degli anni '70, la musica acusmatica si è dapprima diffusa nei paesi francofoni (Belgio e Canada) e poi, grazie all'insegnamento nei conservatori e nelle università, in diversi Paesi nella Comunità Europea, del Nord e del Sud dell'America, in Australia, Nuova Zelanda, in Giappone e da qualche tempo in Cina. L'acusmatica è un'arte sonora. Le opere che ne risultano sono opere su supporto: esse non si manifestano se non attraverso la lettura del supporto sul quale sono state registrate, fissate in forma definitiva (su dischi flessibili alla fine degli anni quaranta, poi sul nastro magnetico dei magnetofoni e oggi sulla memoria dei calcolatori). L'arte acusmatica raggruppa le musiche concrete o acusmatiche, le creazioni radiofoniche e i radiodrammi, le opere acusmatiche applicate (per teatro, danza, cinema, video...), le installazioni sonore realizzate su supporto audio diffuso su altoparlanti (in cui la concezione visiva non stabilisce un rapporto diretto di causa/effetto con il risultato sonoro ascoltato), una certa frangia di musiche dette elettroniche (techno) derivanti da una realizzazione in studio fissata su supporto e consegnata al solo ascolto; infine, ne fanno parte alcune realizzazioni di poesia sonora che si avvicinano alla creazione radiofonica. Generazioni di compositori hanno fatto sì che il repertorio di musica acusmatica sia in continua evoluzione e conti oggi centinaia di opere.

L'INTERPRETAZIONE SPAZIALIZZATA

L'interpretazione su acusmonium richiede una buona conoscenza delle qualità e dei limiti di ognuno dei diffusori che compongono l'acusmonium, sia a livello di potenza sia a livello di colore sonoro. L'interprete può fruire della separazione dei registri di frequenza dell'opera originale grazie alla varietà dei colori sonori disponibili, cioè alla varietà del filtraggio 'naturale' che praticano determinati altoparlanti specializzati. Ne deriverà spesso una sensazione di demixaggio spettrale dell'opera. La ripartizione geografica di questo 'pseudo-demixaggio' necessita l'utilizzo delle tre dimensioni del volume della sala. Il passaggio alla consolle di spazializzazione richiede all'interprete l'apprendimento e la pratica della gestione manuale del potenziometro di livello, cioè un perfezionamento del gesto fisico che permette questo o quell'effetto musicale. La consolle di spazializzazione è lo strumento dell'interprete acusmatico. Il ruolo dell'interprete è quello di fare del luogo d'ascolto il teatro di un vero spettacolo sonoro per le orecchie, di cui egli è regista (J. Prager, 2004).

L'ACUSMONIUM AUDIOR

Realizzato al fine di consentire l'interpretazione in concerto del repertorio elettroacustico, l'acusmonium mobile **AUDIOR** viene utilizzato nei concerti e nell'ambito dello svolgimento di laboratori di spazializzazione del suono. Interamente progettato e realizzato da Eraldo Bocca, **AUDIOR** ha una disponibilità di oltre 80 diffusori fra banda intera e "colorati" e 50 amplificatori, e dispone di due consolle digitali da 16 canali. Gli altoparlanti "colorati" sono diffusori che riproducono solo una parte dello spettro acustico e possono essere anche non lineari nella loro banda di riproduzione.

INTERPRETI ALL'ACUSMONIUM

GABRIELE BALZANO, EMANUELA CARNEVALE MAFFE', PIER V. SPASARO, DANTE TANZI

PROGETTO DELL'ACUSMONIUM

ERALDO BOCCA

PROGRAMMA DEI CONCERTI DI ACUSMONIUM

DANTE TANZI

